



L'occasione digitale per la cultura in Europa

L'Europa è il laboratorio interculturale più ricco e attrattivo del pianeta
M.Rak 2010

PREAMBOLO

1. **UN LASCITO.** Le istituzioni e i soggetti sono consapevoli del lascito del *Progetto d'un manifesto. Per un'Europa libera e unita* scritto a Ventotene tra il 1941 e il 1944, che ha prefigurato una federazione europea con un parlamento eletto a suffragio universale e un governo con poteri reali in tutti i settori. Le 3 parti del Manifesto (*La crisi della civiltà moderna, Compiti del dopoguerra. L'unità europea, Compiti del dopoguerra. La riforma della società*) avanzano l'ipotesi di uno stato internazionale e di un orientamento verso questo dei popoli europei. *La sua attualità è tanto più forte in questo momento di crisi, per altro senza alternative plausibili del processo di unificazione.*
2. **PER IL 2018. ANNO EUROPEO DEL PATRIMONIO CULTURALE.** La proposta 31-08-2016 della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio di designare il 2018 *Anno europeo del patrimonio culturale* evidenzia il ruolo del patrimonio culturale nell'ottica di una storia e di un'identità conosciute e condivise da tutte le comunità degli Stati Membri, *assegnando al patrimonio culturale, colto nella sua molteplice e inesauribile varietà, un ruolo cruciale per il rilancio dell'Europa*
3. **QUALE CULTURA?** Per cultura s'intende l'ecosistema dei processi, dei beni e delle attività che promuovono la rappresentazione e la memoria storica e contemporanea delle comunità e le linee di ricerca delle scienze e delle arti. *Lo scenario del patrimonio culturale comprende i siti archeologici e architettonici, i paesaggi urbani e rurali e le città storiche, le tradizioni locali e le arti, i musei e i laboratori, le biblioteche e gli archivi.* La varietà delle culture locali che hanno costituito e compongono gli Stati Membri facilita, promuove, incentiva le interazioni tra cittadini di qualsiasi età e contesto sociale, a qualsiasi tradizione e a qualsiasi identità facciano riferimento. Il Patrimonio favorisce e sostiene la coesione e l'integrazione sociale promuovendo la riqualificazione di aree degradate, il radicamento del lavoro nei territori, la promozione del senso di appartenenza alla comunità. Il Patrimonio è anche il motore che collega memoria e innovazione, identità e progettualità delle comunità e dei cittadini, e cresce arricchendosi del presente che si trasforma in passato e del futuro che diventa contemporaneo.
4. **I VIAGGIATORI.** I viaggiatori percorrono la rete di strade della conoscenza e dell'identità comune: dal Partenone ai Cantieri di Danzica, dalle dighe olandesi all'Archivio della Corona di Aragona, dal Colosseo al Louvre, dalla Costiera amalfitana a Gibilterra, dal paesaggio dolomitico alla riserva della biosfera di Montseny, dalla danza di Lad in Romania alla ceramica nera di Bisalhães, dal culto di San Michele Arcangelo in Monte Sant'Angelo all'Abbazia di Mont Saint Michel. Attraverso questo itinerario vengono vissuti e salvaguardati il patrimonio tangibile e i contenuti e valori intangibili e immateriali con esso connessi. Nuovi viaggiatori disegnano e percorrono nuove reti di strade della conoscenza e dell'identità culturale comune, riscoprendo il patrimonio culturale attraverso itinerari in cui si emozionano contribuendo a co-crearlo e a dividerlo senza barriere all'accesso.
5. **NON SOLO IN QUESTO MOMENTO.** Molti tesori della memoria sono minacciati o distrutti, molti sconosciuti, potenziali tesori digitali sono stati già irreversibilmente cancellati. Il Manifesto guarda alla difesa dell'ecosistema culturale quale insieme di tradizione e modernità, al rispetto dei luoghi della società civile e dei luoghi sacri, tangibili e intangibili, nell'ottica del comune futuro unitario. *L'Anno europeo è l'occasione per segnalare l'importanza sociale ed economica del patrimonio oggi e per il futuro, e ridisegnare la prospettiva degli interventi che lo preservino, valorizzino e accrescano per la sua connessione vincente con il rafforzamento dell'identità europea e il suo sviluppo sociale nella vita, nel lavoro, nella condivisione dei valori comuni.*
6. **L'OCCASIONE DIGITALE.** *L'Anno europeo del patrimonio* è un'occasione per le iniziative dell'UE in materia di ridefinizione e riconoscimento delle Culture Digitali quali identità culturale della contemporaneità, in quanto ecosistema cui appartengono sia il nuovo *digital cultural heritage* esito dei processi di trasformazione delle società, sia il *digital AS cultural heritage* espressione del più tradizionale e consolidato processo co-creativo del *digital FOR cultural heritage*, inteso quale applicazione del digitale alla conservazione, sostenibilità, salvaguardia, valorizzazione, accessibilità del patrimonio. Su questa sfida la rete DiCultHer I) organizza eventi e attività informative, didattiche, formative, di sensibilizzazione, II) offre opportunità per soluzioni dei problemi di riorganizzazione di settori della gestione e della produzione culturale, III) propone progetti digitali sostenibili per facilitare l'accessibilità e la fruibilità del patrimonio culturale riducendo le pressioni materiali sui siti e favorendone la salvaguardia, IV) comunica i valori del patrimonio culturale anche per mezzo dell'organizzazione e della co-creatività digitale e di altre forme di memorizzazione e comunicazione delle identità.
7. **VENTOTENE DIGITALE** segnala le questioni legate alla Ricerca e all'Alta formazione nel dominio del Digital Cultural Heritage (DGH) inteso quale risorsa primaria della Digital Culture contemporanea e futura, come contributo italiano per *l'Anno europeo del Patrimonio culturale (2018)*. *Ventotene digitale* prevede la discussione e l'organizzazione di una risposta coesa e d'interesse nazionale per il 2018 a: i) la Societal Challenge n.6 "Europe in a changing world: Inclusive, Innovative and Reflective Societies" di Horizon 2020 e le priorità del Work Programme 2018-2020; ii) la partecipazione italiana all'infrastruttura di Ricerca Europea DARIAH; iii) l'organizzazione del contest #HackCultura 2018; iv) l'avvio di una di un Dottorato Innovativo nel dominio delle DCH, con riferimento agli indirizzi contenuti nel Programma Nazionale di Ricerca del MIUR 2015-2020; v) l'avvio del "Laboratorio Matera 2019"; vi) la presentazione dei risultati della Consultazione Pubblica in tema di ridefinizione patrimonio culturale immateriale e intangibile europeo.
8. **PATRIMONIO E SFIDA DIGITALE.** Il patrimonio UE ha un importante ruolo economico (300.000 posti di lavoro diretti e 7,8 milioni di posti di lavoro collegati al settore: turismo, edilizia, trasporti, interpretariato, manutenzione, sicurezza, etc.). Il lavoro sulla co-creazione della Cultura Digitale, ecosistema in cui si integrano la transizione delle società verso il digitale e la digitalizzazione del patrimonio tangibile e intangibile, rafforza la coesione sociale e promuove i valori culturali condivisi. La Rete DiCultHer raccoglie la sfida di co-creare e consolidare una cultura digitale omogenea e condivisa, fondata sulla conoscenza dell'ecosistema digitale e delle criticità connesse, sulla quale ricalibrare i processi strutturali delle *smart societies* che popolano l'Era Digitale.
9. **IL MANIFESTO VENTOTENE DIGITALE.** Il 2018 è l'Anno in cui, a valle della ratifica della *Convenzione di Faro*, avviare la definizione della Cultura Digitale come *Patrimonio Culturale in forma digitale intangibile e immateriale, il Digital Cultural Heritage che identifica entità, processi e fenomeni la cui essenza, manifestazione ed espressione risiede nella trasferibilità e replicabilità nello spazio e nel tempo dei patrimoni che categorizzano, identificano e qualificano la storia e l'esistenza delle comunità con il loro contesto sociale e culturale.* Il Manifesto contribuisce all'organizzazione della cultura digitale in memoria e alla sua comunicazione come fonte di conoscenza necessaria per i cittadini europei del presente e del futuro.
10. **UN DIGITAL CULTURAL HERITAGE.** La sfida concentra la ricerca sulla co-creazione di un insieme di competenze digitali abilitato ad assicurare la conservazione, sostenibilità, valorizzazione e promozione di un *digital cultural heritage* garantendone l'identità di Digital Culture e il trasferimento come memoria per le generazioni future.